



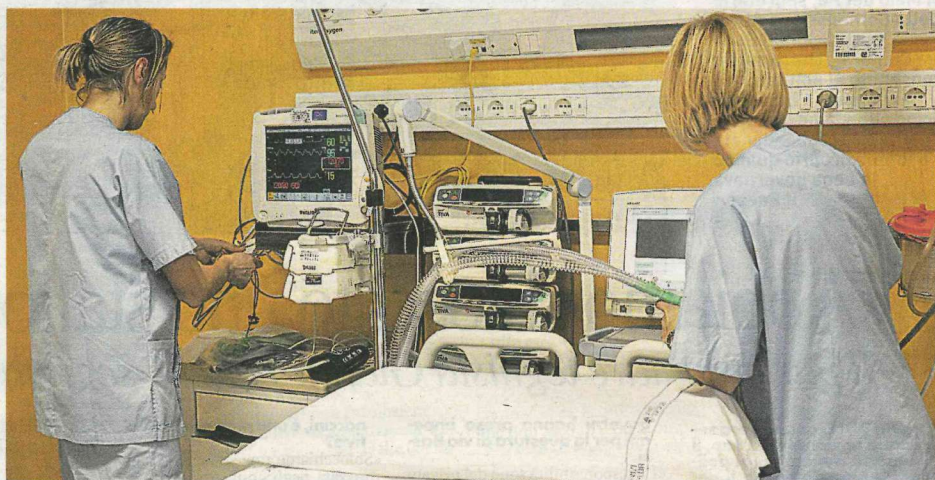
SEGUICI SUL WEB

GUARDA LE FOTO E LEGGI
GLI ARTICOLI SU QUELLO
CHE SUCEDE IN CITTA'
SUL NOSTRO SITO

www.ilrestodelcarlino.it/rimini

«Ospedali, spariti 160 posti letto Lunghe attese e medici stressati»

L'attacco del vicecommissario regionale di Forza Italia, Marcello



A destra un reparto di Rianimazione: Nicola Marcello di Forza Italia denuncia il calo dei posti letto negli ospedali della provincia passati in 18 anni da 1.018 a 858 nonostante un aumento della popolazione del dieci per cento

SONO 160 i posti letto che gli ospedale del Riminese hanno perso negli ultimi diciotto anni. Erano 943 nell'anno Duemila (più 75 di Novafeltria, all'epoca nelle Marche); oggi sono 858. A registrare le perdite maggiori in assoluto è l'ospedale più grande, quello degli 'Infermi' di Rimini. Dove complessivamente i vari reparti sonoscesi dai 591 posti letto del 2001 ai 525 attuali. «Da considerare – sottolinea il vicecommissario regionale di Forza Italia, e consigliere comunale Nicola Marcello – che la popolazione del capoluogo è passata da meno di 140mila abitanti del Duemila ai quasi 150 mila di oggi. Complessivamente in provincia i residenti sono aumentati del 10%. E va considerato che l'impatto turistico mediamente fa raddoppiare la popolazione ogni giorno. In più, l'arrivo di molti comuni del Montefeltro, nel 2009, è coinciso con lo smantellamento degli ospedali di Novafeltria e Santarcangelo». I dati



LA DIAGNOSI

Nicola Marcello, medico e vicecommissario regionale di Forza Italia, consigliere comunale azzurro a Rimini

puntuali sono stati forniti dal coordinatore regionale di FI, il parlamentare Galeazzo Bignami. «I maggiori cali di Rimini – aggiunge Marcello – nel Reparto malattie infettive passati dai 42 posti letto nel 2000 a 21 oggi, Neurologia da 8 a 4, Dermatologia passata da 4 ad 1, Lungodegenti da

30 a 23, Oncologia da 30 a 14, ma con un recupero legato all'Ematologia, aperta con 12 posti letto; Urologia è passata da 30 a 21. Questo ultimo caso fa sì che gli interventi minori di urologia richiedano lunghi tempi di attesa». Le note più amare, rileva FI, vengono da Santarcangelo: passato da settantasette posti letto complessivi

nel 2000 a 65 nel 2010, 60 oggi con la chirurgia decimata da 30 posti letto ad 11. Il presidio di Cattolica da passa da 113 posti nel 2000 a 107 nel 2010 a 77 oggi. «Qui c'è da rilevare il taglio totale di 10 posti letto della Lungodegenza e dei sei posti dell'Oncologia diventati 3, non perché siano diminuite le patologie oncologiche». Per l'ospedale di Riccione taglio da 192 nel 2000 a 180 nel 2010 a 148. In Ortopedia «lunghe liste di attesa per il punto di eccellenza per le patologie dell'Anca, passata da 40 posti nel 2000 a 33 nel 2010 e 28 oggi. Tanti pazienti attendono di essere operati di cataratte o di protesi di anca, non certo per colpa dei medici». Infine Novafeltria passato da 57 nel 2010 a 47 posti oggi. «Il continuo ridimensionamento dei posti letto – chiosa Marcello – ha portato a porta ad allungamento liste di attesa, stress per medici e collaboratori e maggiori oneri per la famiglia».

Mario Gradara